

Anche gli alberghi si mettono in quarantena

Fiere e congressi rinviati, dipendenti costretti dal virus a stare a casa: molte strutture hanno alzato bandiera bianca, tra queste anche il Grand Hotel

Fiere e congressi cancellati o rinviati - a partire dal Sigep spostato da fine gennaio a metà marzo -, dipendenti in quarantena o positivi: gli alberghi di Rimini alzano bandiera bianca. E chiudono i battenti, in attesa di tempi migliori. Luci spente anche nelle splendide sale del Grand Hotel. «Come tutti gli altri alberghi - spiega Paola Batani, titolare del gioiello di Parco Fellini e del gruppo Batani Select Hotels - anche il Grand Hotel ha bisogno di manutenzione: nei prossimi mesi sono previsti alcuni lavori importanti, e approfittiamo in questo periodo, visto che gran parte degli eventi e fiere è stata cancellata».

«Restano aperti poche decine di alberghi, una quarantina o poco più - attacca Antonio Carasso, presidente di Promozione alberghiera - Con il settore fieristico e congressuale congelato, così come gli eventi, il nostro

territorio perde la parte più consistente degli ospiti invernali: sono mesi drammatici. La situazione è peggiore di due anni fa, quando a fronte del lockdown c'erano misure a sostegno, cassa integrazione per il personale, congelamento dei mutui, ristoranti. Ora niente di tutto questo». Dopo le chiusure degli alberghi stagionali che avevano fatto aperture straordinarie (si chiamano così) a Capodanno, a gettare la spugna sono anche gli annuali: «Molte strutture ricettive annuali a quattro stelle di Marina Centro hanno rinunciato

LO SCENARIO

«Questi mesi sono drammatici, oggi è peggio di due anni fa quando eravamo in lockdown»

all'apertura - prosegue Carasso - e quanti proseguono con l'attività lavorano in perdita, con pochi clienti, soprattutto rappresentanti di commercio o persone impegnate in attività lavorative sul territorio. Ma tutti puntano a riaprire a marzo, con il Sigep».

«Con il Capodanno in passato molte strutture solitamente aprivano per restare operative grazie ai numerosi eventi in programma - aggiunge Corrado Della Vista, titolare di quattro tra alberghi e residence - Ora tantissimi hanno deciso di restare chiusi perché questo vivere alla giornata non consente di programmare. Continuano a correre le spese fisse, ma almeno sul costo dei consumi si riesce a risparmiare. Chi resta aperto lo fa in genere in perdita, magari perché ha convenzioni in corso che deve onorare. Anche chi viene a Rimini per lavoro, se



Paola Batani, titolare del Grand Hotel di Rimini

non risiede a distanze enormi, cerca di sbrigare tutto in giornata per poi rientrare a casa evitando il pernottamento: Rimini è una città fantasma, è quasi tutto chiuso, non ci sono stimoli a restare qui». «Un fattore importante che induce tanti a stare chiu-

si - prosegue - è rappresentato dai tanti positivi e dalla mancanza di personale per garantire un turno di lavoro. Inoltre, i tempi lunghi per avere un responso dopo il tampone di guarigione sono un ostacolo ulteriore».

Mario Gradara